

SAMPDORIA ECONOMICA

Il bilancio blucerchiato è molto modesto e segna un notevole attivo: ma in via XX Settembre le speranze per il campionato sono assai meno modeste dei conti di cassa.

GENOVA, settembre. Al termine del campionato 1951-1952 nella sede della Sampdoria i dirigenti licenziarono le torrone e si dichiararono in parte soddisfatti.

Diciamo «in parte», poiché se il comportamento della squadra poteva alla resa dei conti esser giudicato in tutto e per tutto adeguato alle mire preventive, il bilancio finanziario, senza raggiungere limiti impressionanti, accusava un notevole standamento.

Allora fu deciso di vendere tutto il vendibile e di limitare gli acquisti al massimo, un centavanti e niente più.

Le richieste per Lucentini determinarono una deviazione nel programma di massima. Trenta milioni sono pur sempre una

sommetta da archiviare ai voti. Aggiunti ai cinque realizzati per la cessione di Consolini al Colletferro (e dovevano essere dieci, ma Gussone stette in inspiegabili sonde), potevano autorizzare qualche progetto ambizioso.

Parodi e C. non si montarono Pallavicini la testa: un centravanti — dizero per la seconda volta — e basta!

Venue a Genova l'olandese Van Ruzbe, ma si scopri ben presto che aveva una storia da turista più che da calciatore. Partirono allora Foggi e Gallina e l'astore il polso a Mermans e ad altri belgi no, anche qui, non ci fu nulla da fare.

A questo punto, ecco che certe vallette (di soci più che di dirigenti) riguardanti Depress-

aran già state letteralmente incescitate dalla famosa eruzione scaviana dei centocinquanta milioni, si parlò di Wilkes.

L'idea maturò nella scia di un ventilato consiglio Bergamo-Fattori e sfociò in un disegno che, se realizzato, avrebbe sollevato una rivolta nel «ciclo» di Via XX Settembre. Alludiamo qui alla cessione pre-Inter di Ballico, Bergamo e Gai in cambio di Wilkes, Fattori più un imprecisato numero di milioni.

La pedina Ballico fu un elemento determinante del gioco delle due parti. Da Milano si diceva: comitate una qua non (Ballico). Da Genova si rispondeva: qualsiasi soluzione, ma con partenza di Ballico. Naturale che tutto andasse in fumo.

Allora — e s'era giunti verso l'ora zero — intervennero i tecnici. Vogliamo — dissero — giocare una bella carta rispettando il principio dell'economia? Tentiamo con Arce!

Proprio in quei giorni i presidenti delle società calcistiche erano a Milano. Parodi parlò a Zenoni e fu cosa fatta sotto la base di nove milioni.

C'era il centravanti. Però, forse allora un piccolo dubbio: Crotti è una splendida promessa come ala destra, ma se potessimo riportarci a Genova anche Parodi!

Fu tentato il colpo, ma la Lucchese tenne duro. Venne cinque milioni e mezzo (quattro e mezzo li aveva già dati lo scorso anno) e si tenne definitivamente Pallavicini.

Da questa delusione nasce il secondo colpo, che potremmo quasi definire... contratto: Galassi. C'era del-

SE QUESTO SCAMBIO FOSSE AVVENUTO SAREBBE SCOPPIATA LA RIVOLUZIONE



BALICO



WILKES



BERGAMO



FATTORI



GAÏ



MILIONI

ACQUISTI:

Arce (Lucchese) 9 milioni
Galassi (Fiorentina) 5 milioni e 500 mila
Mialich (Mestina) 7 milioni
Righetto (Rivarolo) 2 milioni e 200 mila

CESSIONI:

Lucentini (Fiorentina) 30 milioni
Consolini (Colletferro) 5 milioni
Mannucci (Messina) 1 milione
Crotti (Piombo-prestito) 1 mil.
Parodi (Lucchese) 5 milioni e 500 mila

QUADRI PRINCIPALI

	Anni	Altezza	Peso	Anni	Altezza	Peso	
Mora	21	1,70	74,5	Sabbatella	22	1,75	77
Gratta	21	1,74	79,5	Raschbon	25	1,75	77
Ballico	25	1,78	76	Prodi	24	1,76	83
Oppizzo	26	1,77	79	Dezza	21	1,75	74
Fommi	25	1,75	71,5	Agostinelli	24	1,78	87
Bergamo	24	1,78	75	Rovatti	20	1,78	82,5
Castelli	24	1,75	75,5	Mialich	18	1,75	81
Bassette	27	1,77	78,5	Crotti	19	1,79	89,5
Arce	25	1,73	74	Gai	23	1,74	71,5
Gai	21	1,70	69,5	Righetto	22	1,81	89

Allenatore: Pazzi

Aiuto-allenatore: Pallavicini

ETA' MEDIA 25 anni e 7 mesi

ALTEZZA MEDIA m. 1,73

PESO MEDIO Kg. 75,2

LA FORMAZIONE-TIPO



la ragione fra il giocatore e la Fiorentina? Benissimo. Diamo un taglio a tutto; con cinque milioni e trecentomila lire il trasferimento diventa un fatto compiuto.

Tutte qui la campagna acquisti-vendite della Sampdoria? Sì. E pensiamo che la maggior parte dei soci sia soddisfatta così. Noi dobbiamo però ricordare un terzo nome: Mialich, diciottenne centrocampista della Mestina.

È stato pagato sette milioni. Li vale? Non sappiamo. Sappiamo però che, qualche giorno dopo la firma del contratto, trovammo un tale disposto a comprare Mialich per dieci milioni.

Triamo le somme: aggiungendo a quelle già accennate, le cessioni di Mannucci al Messina, di Crotti al Piombino (in prestito) e di altri ottanta, troviamo che la Sampdoria ha incassato circa quarantadue milioni.

Ora, aggiungendo alle somme summenzionate delle spese Arce Galassi-Mialich, i due milioni e duecentomila precedentemente versati per il giovane Righetto, troviamo che sono stati sborsati ventitré milioni e otti, circa la metà della cifra incassata.

È questo un particolare che dice molto, in una società avvezza a tener sempre d'occhio il bilancio. Quello che dirà la squadra in campo non tarderemo a saperlo.

Ma in Via XX Settembre 74 le speranze sono meno modeste dei conti di cassa.

GIANNI CERRI